

# il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO "LIBERALE DEMOCRATICO,"

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 25.—  
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10.—  
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 25 Febbraio 1922

ANNO XXXIV — N. 8

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale Piazza Aguselli N. 2.

## La riforma del Senato in alcuni giudizi del Conte di Cavour

Leggevamo sui giornali di martedì, 21 corr. che l'on. Casertano ha presentato un progetto di legge per la riforma del Senato, su base elettiva. Attraverso le scheletriche informazioni della stampa, non possiamo conoscere con precisione il valore del nuovo disegno.

Pare che secondo questo progetto il Senato dovrebbe essere ridotto a 300 membri, parte nominati a vita dalle due Camere: parte nominati dalle 18 circoscrizioni elettorali, coi metodi elettorali vigenti (e cioè suffragio universale e proporzionale).

Il tema della riforma del Senato non è la prima volta che si parla di sé, soprattutto in questi ultimi tempi: ma a noi piace ricordare fuggelvolmente — come diversivo dalle malinconie della crisi attuale di governo — alcuni pensieri di Cavour, in merito a questo importante argomento.

Ci chiamano — come dicevamo altra volta — *conservatori*, e non è male far vedere che *razza di conservatorismo* fosse quello del Conte di Cavour, che in politica estera, ed interna, in politica economica e finanziaria, può insegnare ancora parecchie idee... rivoluzionarie a tanti uomini politici *lillipuziani* del giorno.

Diceva dunque il grande statista che il funzionamento delle due Camere non mira ad ottenere l'equilibrio dei poteri — *che vorrebbe significare*, in ultima analisi, *immobilità*; — ma mira ad *assicurare l'azione progressiva e regolare delle nostre Istituzioni politiche*.

Questi due aggettivi — *progressivo e regolare* — meglio questi due concetti di *progresso e di ordine*, o — come talvolta dice — di *progresso ordinato* tornano spesso alla penna di Cavour.

Il dinamismo delle sue teorie è così vivo; così sapiente il suo amore delle libere Istituzioni; così larga e sicura la visione che egli ha della realtà mutevole, che bisogna spesso stupire davanti alle sue affermazioni... *metacronistiche*.

Egli dunque dice che i sistemi

possibili per la nomina dei senatori sono tre: e cioè

1. - *nomina a vita fatta dal Re* (sistema attuale)
2. - *eleggimento popolare* (oggetto della riforma)
3. - *combinazioni di questi due sistemi, ossia sistema misto*.

Cavour è decisamente contrario alla nomina Regia, che ha la sola virtù di ridurre il Senato ad un *Consiglio di Stato perfezionato*: e ne dimostra gli svantaggi, come quello gravissimo — noto purtroppo anche a noi — della sua *semi - inutilità*.

Vediamo difatti il Senato composto di uomini valenti e benemeriti: di *competenze*, come si suol dire, *autentiche*; di scienziati, di uomini politici esperti, di giuristi ecc. ma la sua vita è quasi ridotta a zero.

Per es. chi fra il popolo legge oggi un resoconto delle sedute del Senato?

Chi si accorge della sua attività, che veramente, in questi ultimi tempi, è stata altamente lodevole?

La sua opera si esplica in una atmosfera grigia, e gli echi della sua vita giungono a noi lontani, quasi da un mondo che non ci appartenga.

Fosse pure composto di tutti gli spiriti magni ruotanti nel *cielo dantesco di Giove*, non riscuoterebbe simpatia e fiducia.

E il difetto è nelle sue origini.

E Cavour lo diceva: e portava anzi l'esempio — allora valevole — della *Camera Alta Francese*, priva di qualunque influenza.

Quanto al *sistema misto*, Cavour lo giudica con queste parole: *ibrido condannabile*.

Il solo *razionale* per lui; il solo *opportuno* — diceva — *nelle condizioni attuali di Italia è il sistema elettivo*.

Ma perchè allora due Camere popolari?

La funzione del Senato — rispondeva — deve essere quella di *porre argome efficaci agli impulsi talvolta eccessivi della Camera dei Deputati, — senza però co-*

*stituire un corpo elettorale privilegiato*.

E il grande statista suggeriva anche alcune norme per opportune differenziazioni sui sistemi elettivi delle due camere: e cioè condizioni speciali di eleggibilità per i senatori; variazioni dei collegi elettorali; aumento della durata del mandato, eccetera.

Tutto ciò potrà stupire chi non conosce Cavour che attraverso gli errori della incultura corrente, e chi si fermi a considerare che dopo tanti decenni di vita politica,

la riforma del Senato è ancora allo *statu quo*, e, nonchè risolta, è ancora sul tappeto, o — per dirlo in gergo parlamentare — è appena impostata.

E si pensi che Cavour esprimeva le idee, che abbiamo sommarariamente e fuggelvolmente esposte, la bellezza di 74 anni fa, e cioè nel 1848, quando l'on. Casertano — gli auguriamo almeno che sia così — era ancora... *in mente Dei!*

Luigi Contarini

## LA SETTIMANA POLITICA

La attenzione è sempre rivolta alla crisi di governo che minaccia di diventar cronica.

Qualche giornale ha rilevato che una crisi nel 1887 durò la bellezza di circa un mese.

E fu in occasione del disastro di Dogli quando la lunga vacanza ministeriale sboccò nel trionfo Depretis, Crispi, Zanardelli.

Almeno il Ministero che nascerà dopo tanti ponzamenti, avesse la possibilità di essere tanto più vitale, quanto più lunga è stata la sua... *incubazione*.

A somiglianza di quanto *i miti* dicono di Ercole, che restò nel ventre della madre *Alcmena* la bellezza di *12 mesi*, per divenire poi... Ercole.

A parte lo scherzo che sa di amaro, la crisi, che dura dal 2 febbraio a tutt'oggi, si può dividere in due momenti:

*Primo momento*, che va dalla caduta del ministero Bonomi alla sua effimera *rigalvanizzazione*.

*Secondo momento*, che va dalla... seconda caduta a tutt'oggi.

I due momenti si rassomigliano.

Gli stessi tentativi, fatti cogli stessi uomini, seguiti dagli stessi insuccessi.

Non entriamo in sottili disamine delle singole fasi, perchè troppo ne hanno parlato i giornali.

Neppure diremo dell'ultimo discorso Bonomi, dell'ordine del giorno Celli, del tranello dei due fratelli siamesi *Nitti-Modigliani*, e della prontezza di Mussolini a sventarlo, - cose ormai risapute.

Quello che ci preme rilevare è la parte che hanno in tutta que-

sta serie di crisi, — i popolari, capitanati da Don Sturzo.

Ieri furono i democratici ad iniziare la crisi col dare addosso a loro, in occasione delle onoranze funebri al pontefice.

Ora la prolungano i popolari col dare addosso ai *democratici* e col porre veti a questo o a quell'uomo della *Democrazia* (Es. Giolitti), o col mettere innanzi, come essi dicono, *antitesi di orientamenti programmatici*.

Così l'on. Orlando che aveva detto, "che la scelta dell'uomo cui affidare la soluzione di una crisi parlamentare e la formazione di un nuovo governo spetta esclusivamente alla Corona e che questo uomo — una volta scelto — non deve avere intralciata l'opera propria da rigide pretese estranee", è servito a dovere. I popolari non soltanto vogliono assicurarsi questi o quei ministeri, con questi o quegli uomini; vogliono anche influire sulla scelta della Presidenza, delicata prerogativa della corona.

E meno male se *servito a dovere* fosse soltanto l'on. Orlando. Quello che ne va di mezzo è il paese

Lasciare senza governo un popolo in un momento di gravi questioni politiche e finanziarie, interne ed estere, come il presente, è un delitto.

Dove mirano - in definitiva - i popolari con la loro strapotenza e colle loro " *antitesi di orientamenti programmatici?* "

Vogliono proprio sostituire allo stato *laico* il loro stato *confessionale?*

E allora di chi la colpa se

vedremo tornare di moda l'anticlericalismo . . di buona memoria?

E con quale frutto per la religione?

I democratici dal canto loro capiscono l'antifona?

Vedono, almeno ora, dove li porta l'anarchismo, l'individualismo, il disorientamento, le faziosità, la politica dei compromessi e dei personalismi?

Gioverà almeno questa lezione a dar loro una seria disciplina non soltanto nel Parlamento, ma nel Paese?

Lambda

## Vita di partito

### Echi del Congresso di Ancona

Un comunicato del «Giornale di Ascoli» all'ultimo congresso di Ancona, ha provocato una chiara e vivace risposta dell'«Ordine» di Ancona.

«Il Giornale di Ascoli» avrebbe desiderato che «gli organizzatori e i relatori avessero impostato i lavori del Congresso non sulle intese con i partiti affini, non sulla opportunità di un congresso Nazionale a Genova, ma sulla urgenza di aderire al movimento iniziato dai gruppi parlamentari (democratico liberale, e democratico sociale) con la recente deliberazione di fusione ecc.

«L'Ordine» è dolente «di non poter aderire con il confratello Ascolano, né col caloroso elogio all'opera del gruppo parlamentare e della Democrazia, né tanto meno nella deplorazione che esso crede rivolgere al Congresso per non aver seguito le direttive del gruppo medesimo».

E dice «che il Congresso fu organizzato appunto per ovviare alla confusione — e diciamo pure — alla disgregazione che l'opera del gruppo della Democrazia sembra destinata a creare nel paese» prescindendo, s'intende, dalle «buone intenzioni da cui possono essere animati i promotori».

Il giornale ricorda la defezione del gruppo dei deputati della Democrazia Liberale che «avevano espressamente aderito al Congresso di Roma dell'Aprile scorso, e che poi si sono fusi colla democrazia sociale «colla esplicita e precucetta dichiarazione di esclusione dei liberali di destra», e invoca che «tutte le tendenze del liberalismo e della democrazia intendano la necessità di unirsi in un forte nucleo unico, per formare il partito costituzionale, al quale dovrebbero aderire tutti coloro che intendono sottrarre la Nazione alle correnti estremiste di qualsiasi colore».

Il giornale dopo avere ricordato che al Congresso di Genova, tenuto domenica scorsa, si è appunto trattato della organizzazione del Congresso Nazionale «il quale dovrà scrivere le tavole della legge, non della Democrazia parlamentare, ma del partito Liberale democratico unico, riafferma la necessità «che anche l'attività dei deputati sia subordinata alle direttive del partito» per uscire «dalla attuale disorganizzazione, disastrosa alla efficienza, e anche alla serietà del partito».

Anche il Bollettino della nostra Stampa Liberale riproduce l'articolo del «Giornale di Ascoli» riconfermando le idee che anche noi abbiamo avuto più volte occasione di esporre.

### Comitato Circondariale della U. C. di Novara

Nello stesso senso della concentrazione di tutte le forze costituzionali si è espresso il Comitato Circondariale Novarese nella seduta del 6 febbraio, affine di ottenere «un progressivo miglioramento delle condizioni nostre nel paese, turbato e sviato dalle divisioni parlamentari dei Deputati eletti in una medesima lista, con un medesimo programma.»

### La crisi del governo e il nostro partito.

Hanno votato ordini del giorno nel senso di far sboccare la crisi in una concentrazione di tutte le forze costituzionali di destra e di sinistra la Giunta Circondariale Biellese, e la Sezione Pisane.

Gli ordini del giorno — per quanto nobili — certamente non bastano.

Bisogna lavorare per creare realmente questa compattezza e saldezza di forze nel paese, alla quale non potrà non tenere dietro una eguale compattezza e saldezza di tutte le nostre disgregate forze parlamentari.

## ASTERISCHI

### Il can per l'aia

Dunque, secondo «Spartaco», noi saremmo dei padri Zappata, il quale — come è noto — predicava bene e razzolava male.

Noi faremmo, a parole, una predica di moralità politica a Spartaco, e viceversa — a fatti — daremmo prova di immoralità; e ciò in due modi: tacendo delle malefatte borghesi; e impedendo ai socialisti di mettere in luce le loro ricerche... critiche (!) sulle origini del Fascismo.

Noi non sappiamo se qui vi siano cultori appassionati di etica.

Se vi sono, sono pregati di recarsi presso il giornale «Spartaco» per decifrare le tavole della nuova etica, intitolata etica di classe.

Non sappiamo neppure se il Mondolfo intenda fare, coi tipi della casa Cappelli, una seconda edizione delle monografie del Grandi, del De Falco, del Fabbro, del Misirivoli, dello Zerboglio ecc., sul fascismo.

In tal caso è pregato di non trascurare le ricerche critiche fatte, sull'argomento, da Spartaco.

Per conto nostro osserviamo a Spartaco che se la classe borghese — o meglio l'alta classe borghese (vi sono tante gradazioni di borghesia, non è vero?) commette delle speculazioni e delle infamie a danno dei contadini, degli operai dei consumatori ecc., queste speculazioni e queste infamie sono tali anche per noi, non meno che per i socialisti.

Nella valutazione dei fatti sociali, noi non facciamo uso di due pesi e di due misure, e — come dicevamo altra volta — noi non siamo gli svizzeri preziosati o no di nessuna borghesia,

## Nella nostra sezione

### Veglione Tricolore.

Fu tenuto come annunciammo domenica sera, e riuscì splendidamente. Quanti intervennero poterono constatare l'allegria, l'affiatamento, la fusione che lo caratterizzarono.

Diamo lode per la splendida riuscita all'infaticabile comitato promotore, composto dei signori: Bertoni, Giorgi, Piraccini, Manzoni, Manetta, Drudi, Ballista, Can. Ambrosioni e D'Altri.

### Convegno provinciale.

Per Domenica 5 Marzo è indetto un convegno in Cesena di tutti gli amici di Forlì.

Alle 9,30 ant. avrà luogo nelle sale del Circolo una riunione per la trattazione di questioni di alto interesse per la nostra provincia.

A mezzogiorno seguirà un fraterno banchetto degli amici che vorranno aderire, e nel pomeriggio sarà tenuta una conferenza dall'esimo Dott. Giovanni Mazzotti di Ravenna.

### Filodrammatica «Vittorio Alfieri».

Domenica sera, 26 corr. sarà rappresentato il nuovo e forte dramma in quattro atti «Juan José.»

### Ultimo veglione.

Avrà luogo nella sala del nostro Circolo la sera di Martedì, ultimo di Carnevale, dalle ore 21 in avanti.

alla Camera da quel galantuomo e brav' uomo che è l'on. Oviglio?

— «Cosidetto terrore rosso»

Altro che «cosidetto»

Si tratta di realtà, e ci vuol altro che la disinvoltura di «Spartaco» e Ci per farla dimenticare.

— «Diritto di mettere in luce i risultati della inchiesta e della istruttoria?»

Ah! chiama «mettere in luce» Spartaco la manipolazione; a proprio piacimento delle parole della istruttoria; lo svisamento delle parole del «Carlino»; l'alterazione della più elementare verità logica e storica sulle origini del fascismo?

— E il Galli non era socialista?

E la sua iscrizione alla Camera del Lavoro di Bologna?

E la tessera della Lega Elettrici?

E gli altri che spararono sulla minoranza ben venti colpi — di quattro calibri diversi erano confidenti della polizia anch'essi?

Dopo ciò torneremo a chiedere a «Spartaco» un po' più di rispetto alla verità, insomma un po' più di moralità politica?

Che gioverebbe?

Non avevamo previsto noi stessi, nella chiusa del nostro articolo, che le nostre parole erano da considerarsi come buttate dentro una botte fessa?

«Margutte»

## Note Agrarie

### Contro gli eccessi delle Sovrimposte Fondiarie

(Continuazione e fine)

Scendendo al merito del ricorso, il ricorso non dimentichi mai che egli si rivolge al più alto consesso amministrativo del Regno, a cui non è lecito presentarsi con la forma con la quale nelle gazzette locali si attacca il Sindaco, perchè ha ricevuto un paio di capponi in regalo o perchè il Segretario non rispetta l'orario di ufficio.

Tutta la polemica acida e pettegola, della quale vive la vita amministrativa dei nostri piccoli centri, deve esulare dai ricorsi e dalle memorie che si presentano al Consiglio di Stato, il quale ha il compito della rigida applicazione della legge, non quello di ascoltare le contumelie delle parti, avvelenate dalle beghe paesane.

La polemica sgarbata e inconcludente può essere ritenuta dal Consiglio di Stato come una mancanza di riguardo, e quindi può disporre male l'animo dei giudicanti.

Si tenga inoltre presente che gli sfoghi generici contro la leggerezza delle tassazioni, i piagnistei sulle sorti della proprietà fondiaria non servono a niente. In tutti i ricorsi si ripete a un dipresso la stessa cosa: il Consiglio di Stato conosce già a memoria la incredibile situazione fatta dalle leggi, alla proprietà fondiaria, di dover pagare il conto di spese ordinate, senza alcun riguardo, da quelli che non pagano nulla. Ma non per questo il Consiglio di Stato può cambiare le leggi. Ogni lamento è quindi fuori di luogo.

I sono dei casi in cui l'eccesso arriva a tali estremi da dar luogo ad inconvenienti seri, e allora non sarà inopportuno lusingare tali inconvenienti; ma con documenti e non a parole: ad esempio producendo dei bilanci dei patrimoni urbani o rustici, specialmente dei Comuni e delle Opere Pie, resi passivi dalle sovrimposte.

Il vero modo di presentarsi al giudizio della Sezione è di esaminare con pazienza di certo il bilancio preventivo che si intende impugnare in tutti i suoi vari elementi.

E siccome non c'è mezzo migliore di ragionare, che quello di passare dal campo delle astrazioni a quello dei fatti e delle prove, «Spartaco» ci dica, in concreto, su quali infamie e su quali speculazioni noi abbiamo taciuto, o per compiacenza, o per complicità.

Venendo poi ai fatti specifici che hanno dato origine, come dice Spartaco, alla presente discussione, veda «Spartaco» di non menare il can per l'aia con affermazioni addirittura stolte e gratuite.

C'è da cascar dalle nuvole a sentir parlare «Spartaco» di speculazione borghese sulla tragedia di Palazzo di Accursio!

Ma come? Di un avvenimento che ha fatto fremere anche le anime di bronzo e che è stato l'epilogo di una lunga e ininterrotta e fosca serie di delitti, e di brigantaggi; che ha fatto traboccare l'indignazione non della borghesia soltanto, come crede «Spartaco» ma di tutto un popolo, è lecito parlare di speculazione?

Ma la morte del Giordani, il ferimento del Colliva, i molti colpi sparati sopra la minoranza, le bombe lanciate sopra la folla, sono speculazioni?

Se noi affermiamo che «Spartaco» e i socialisti in genere vanno facendo una turpe speculazione delle pietose invenzioni del Rendu — allo scopo di rifarsi dopo un anno, e alla vigilia delle elezioni amministrative a Bologna, la verginità perduta — siamo dei moralisti di classe?

E «Spartaco» ha il coraggio di chiamare pretesto la tragedia di Palazzo di Accursio?

Ma sa «Spartaco» che cosa significa «pretesto»?

Ah! dunque, erano pretesti e scuse e puerili insensazioni, le sopraffazioni delle leghe rosse nel Bolognese, così vivamente esposte

E quindi, prima di ogni altra cosa, il contribuente si procuri una copia del bilancio preventivo. Acquisti un modulo di bilancio da una tipografia di stampati amministrativi e lo faccia riempire dal Segretario. Se questi oppone delle difficoltà, egli richiami alla sua memoria l'art. 128 cpv. della legge Comunale e Provinciale.

E poi ne cominci l'esame facendosi assistere, se possibile, da un legale e da un ragioniere, ma che se ne intendano di questa materia, perchè non tutti gli avvocati né tutti i ragionieri (con il rispetto dovuto a tali egregie categorie di professionisti) sanno leggere nei bilanci Comunali. Se non è possibile approfittare dei consigli di questi tecnici, si tengano sott'occhio, con la massima attenzione, tutte le disposizioni di legge che noi citiamo nel volume: bene spesso anche Comuni diligenti non adempiono delle formalità essenziali richieste dalla legge a pena di nullità; e basta per vincere la causa!

Ciò premesso, il contribuente possa chiedere informazioni precise sui singoli articoli del bilancio a coloro che hanno speciale competenza dell'articolo. Il bilancio comunale ha tante voci, che investono tutta la vita del Comune, dalle scuole ai cimiteri, dalla illuminazione pubblica alle Camere del Lavoro, ecc.; ed è ben difficile che un solo individuo le conosca tutte con esattezza.

Ci si fermi specialmente sulle spese facoltative: è qui dove vanno compiuti i maggiori tagli da parte delle autorità amministrative.

Ogni articolo della spesa va confrontato con la spesa corrispondente del preventivo dell'esercizio precedente o anche meglio con il consuntivo degli anni scorsi; vedere se l'aumento è in relazione all'aumentato costo del servizio; e anche in caso che questo sia, esaminare se — dato il numero e le abitudini delle popolazioni del Comune — la spesa non possa ritenersi inutile od eccessiva.

Ma tutto questo va fatto sulla scorta di documenti, perchè solo in base ai documenti la 5.a Sezione può farsi un'idea precisa della contestazione.

Può avvenire che per preparare la documentazione il contribuente abbia bisogno di certificati dello stesso Comune. E può anche avvenire che il Comune non se la senta di rilasciarli. (Ordini del Sindaco, dubbio di dispiacergli, dispetti o ripicche; tutto questo non conta: il contribuente deve presentare le proprie carte in regola se vuol essere ascoltato. Ma allora si faccia accompagnare davanti al Segretario Comunale da un ufficiale giudiziario, il quale prenderà atto della sua richiesta e della risposta del Segretario, compilando un documento che sarà un ottimo surrogato a quella mancanza).

Per il resto, il ricorrente legga le varie decisioni contenute nel volume aiutandosi con l'indice alfabetico che raccoglie sotto ogni articolo del bilancio le varie decisioni che si sono occupate dell'articolo stesso. Egli potrà vedere così quali criteri abbia seguito finora la 5.a Sezione nel giudicare le varie documentazioni presentate dai ricorrenti e dai resistenti, e potrà agevolmente applicare le decisioni stesse al caso che lo interessa.

Infine una ultima raccomandazione pratica, molto pratica, al contribuente volenteroso.

Egli normalmente si pone al lavoro di preparazione del ricorso, sorretto dal conforto morale dei suoi compagni di sventura, gli altri contribuenti. Ma non basta. Il conforto morale è destinato ai più crudeli disinganni. Gli attacchi degli avversari, la critica degli stessi amici e, infine, una spesa rilevante, che il suddetto contribuente volenteroso incontra quasi sempre con la promessa degli altri di ripartirne il carico, ecc. ecc.

Ahi! Qui non c'è l'esattore con la sua mansuetudine; e il compagno di sventura — sia che le cose vadano male o che anche vadano bene — si dimentica quasi sempre del suo dovere, di sostenere almeno finanziariamente chi si pren-

de la brigata di difendere anche il suo interesse.

Le scuse per eclissarsi al momento del pagamento sono infinite: il contribuente volenteroso farà quindi bene a raccogliere anticipatamente, piuttosto che l'adesione morale, un congruo fondo per le spese.

Uomo avvisato . . .

ALFREDO TAMBURINI

## La grande riunione primaverile di Corse al Trotto a Cesena

9-16-17 Aprile - Premi L. 80000

La inaugurazione del grandioso Ippodromo « Savio », costruito in incantevole posizione, alle porte della nostra città, assumerà nel mese di Aprile l'importanza di un avvenimento capitale negli annali del trotting, per le ricche monete ond'è stato dotato il programma dal benemerito Comitato Organizzatore e per l'inizio che avrà luogo a Cesena della serie delle interessantissime riunioni Romagnole, che si svolgeranno, dopo Cesena, successivamente nelle vicine città di Modena - Bologna - Ravenna.

Tutta l'attenzione dei trottingmans emiliani e romagnoli, che per la lontananza da Milano non potranno intervenire a quei grandi premi di allevamento, è oggi rivolta alla Riunione di Cesena, dove avrà luogo insieme con la revanche dei tre anni non iscritti ai grandi premi contro i vincitori del classico meeting milanese, il sensazionale incontro fra i noti craks Americani Harrod's Creek e Kelly de Torest e le recentissime importazioni americane — libro d'oro sotto 2,05 — espressamente riservate per il loro debutto nella Riunione Cesenate.

Ai grandi astri faranno degna corona anche i meno veloci performers Americani ed Austriaci e Francesi, ai quali il ben disposto programma consentirà di guadagnare onesta e remunerativa biada nel corso della Riunione; sicchè i campi saranno ognora ricchi di partenti che renderanno tutte le prove disputatissime ed interessantissime.

Una corsa che susciterà molta attenzione sarà anche quella riservata agli stalloni che attualmente sono adibiti alla riproduzione in Emilia e Romagna; proposizione di corsa che con opportune rese di distanza, secondo la classe, darà modo ad alcuni inediti classici riproduttori di mostrarsi e di cimentarsi sulla nostra pista coi più reputati Trotters, che da poco tempo abbandonarono le piste per la nuova funzione.

Vedremo così il Crak di Adolfo Giorgi Brother Peter 207 a lato di Binland, Jaculor II, Diavolone, per non citare che gli astri maggiori, che in terra di Romagna sono venuti a portare nuove e veementi correnti di sangue negli haras dei nostri allevatori.

Nessuna prova è dotata con meno di L. 3000 ed ai cavalli italiani in corsa alla pari ad heats è riservata una grossa allocazione. Pure i dilettanti avranno la loro parte, sicchè veramente completo e felice può dirsi il programma, che fra giorni sarà pubblicato — e che dovrà incontrare il favore di tutte le scuderie.

La data fissata 9 - 16 17 Aprile

fa denominare il meeting di Cesena con l'augurale nome di « Riunione di Pasqua » e bene a diritto la Società Ippica Cesenate merita l'appoggio incondizionato delle scuderie e degli appassionati, ed il più completo successo.

Occorre fin d'ora contribuire a tutt'uomo al consolidamento di queste giovani e generose Società Romagnole, che, comprese della loro missione, non badando a sacrifici finanziari si apprestano, ora che gli ippodromi perfetti ed incantevoli sono ultimati, ad organizzare anche grandi Premi annuali di allevamento per puledri e puledre di tre anni, con pagamenti rateali, e con allocazioni complessive per centinaia di migliaia di lire. — Infatti anche Cesena pensa di organizzare per il 1923 gran Premio di L. 100.000 per i cavalli di tre anni.

## Nostre Corrispondenze

DA GATTEO

Cittadino che si fa onore.

Apprendiamo con piacere come l'egregio concittadino Gatteo Primo Montanari scritturato al teatro Verdi di Trieste come tenore nell'opera « I Cavalieri nelle dose — sia giudicato un ottimo artista, dalla gola d'oro.

All'egregio giovane i migliori auguri e i più vivi rallegramenti.

## Note di cronaca

**Esenzioni fiscali** — Con recente Decreto il Ministero delle Finanze accorda esenzione di dazio per tutti i carburanti (benzina, petrolio, olii combustibili densi) da impiegarsi in sostituzione di energia elettrica.

Gli interessati potranno per schiarimenti rivolgersi all'Unione Commercianti (Via Fra Michelino 8) per ottenere gli schiarimenti del caso e per eventualmente aderire ad un consorzio di consumatori, atto ad usufruire di questo considerevole beneficio.

**Inaugurazione della filiale della Banca Agricola Italiana** — Il 23 corr. ha avuto luogo l'inaugurazione della filiale di Cesena della Banca Agricola Italiana di Torino. Assistevano alla cerimonia le autorità civili, numerosi intervenuti, fra i quali si notavano molti Agricoltori e i rappresentanti di varie Associazioni Agricole della nostra plaga.

Il Comm. Viganoni, Ispettore Centrale della Banca, pronunciò un breve discorso, col quale si disse lieto di portare il saluto della Direzione della Banca alla Città di Cesena, augurando che la nuova filiale possa contribuire al progresso agricolo della nostra zona.

Venne quindi servito un signorile rinfresco a tutti gli intervenuti.

Alla nuova Banca i nostri più vivi auguri

**La Cassa di Risparmio e il Credito Agrario** — Siamo informati che anche la locale Cassa di Risparmio fin dallo scorso Gennaio ha disposto per le operazioni di Credito Agrario in base alle leggi raccolte nel testo unico del decreto 26 Giugno 1921, N. 1048 all'interesse del 5% per operazioni fatte attraverso il Consorzio Agrario Cooperativo.

Cogliamo ancora l'occasione per riaffermare il desiderio espresso nell'ultimo numero di vedere sempre più favorita da parte dei nostri Istituti di Credito la nostra Agricoltura

**Riduzione tariffe facchini** — Sappiamo che, in seguito alle trattative svoltesi nei giorni scorsi fra questa Unione Commercianti e la Cooperativa Facchini di città e stazione, è stata concordata una riduzione delle tariffe di facchinaggio in ragione del 20%.

Le nuove tariffe che sono entrate in vigore col giorno 21 febbraio u. s. saranno comunicate direttamente a tutti i soci della Unione, a cura del Consiglio Direttivo, con indicazioni dettagliate.

Ch'auguriamo che al raggiunto accordo possa seguire un periodo di tranquillo svolgimento dei traffici locali, e di più intensa attività commerciale, a vantaggio di tutte le categorie interessate, e per il miglior divenire economico della nostra città.

**Per la nostra Scuola Pratica d'Agricoltura** — Siamo lieti di segnalare che la Camera di Commercio di Forlì nella sua ultima adunanza ha deliberato di concedere un sussidio di L. 1000 alla nostra Scuola pratica di Agricoltura.

**Manon e Butterfly al Comunale** — La serata in onore della Laïs (Manon) mercoledì u. s. ha segnato un rimarchevole successo per la protagonista; applausi insistenti, doni, e giusta estimazione sono stati di premio alla serata.

Il tenore Govoni (Cavaliere di Grioux) è sempre il cantante delizioso, dalla voce estesa e melodiosa, dalla cultura musicale perfetta e dalla vis scenica inviolabile.

Sempre molto bene il baritono Spadaro e il basso Friggi.

Ma l'entusiasmo convinto, crescente è del pubblico Cesenate per la perfetta edizione di Butterfly. Invero non credo che possa trovarsi interprete più completa e più appassionata della Cervi-Caroli, perchè essa ha tutto quanto in tal opera necessita per essere insuperabile.

Il tenore Pintucci riconferma vieppiù il nostro giudizio su di lui assai lusinghiero: ha voce potente e corretta, sentimento, prestanza scenica, è insomma un tenore di cartello. Nella sua serata d'onore, verificatasi giovedì di questa settimana, ha prodigato tutti i suoi tesori parisiini e s'è avuto il consenso continuo, entusiastico del numerosissimo pubblico. Ha cantato il racconto del «Lohengrin» e la romanza dell'«Africana» magnificamente.

Sempre ottimismo nella Butterfly lo Spadaro, il Friggi e la Garrone.

Da ultimo è simpatico il constatare il giudizio altissimo che il pubblico Cesenate e tutti danno del M.o Fanelli: sono indiscutibili il suo felicissimo temperamento di musicista, la sua cultura, la sua scrupolosità di studio, il suo equilibrio; a maggior gloria s'avvia certamente.

Lunedì vi sarà la serata della Cervi-Caroli: accorra il pubblico a rendere omaggio a sì rara artista.

**Società Amici dell'Arte** — Abbiamo parlato nei numeri scorsi della costituzione e dei propositi della benemerita e nobile società costituita di recente tra noi, per iniziativa di alcuni concittadini.

Membri del Consiglio Direttivo sono stati nominati il prof. T. M. Dazzi, il prof. Francesco Merlano, il prof. E. Girani, il prof. S. Malmerendi, l'architetto A. Ranzi, la professoressa Sandra Pantucci: Presidente l'avv. Federico Comandini.

**Onorificenza** — Apprendiamo che al maestro Giuseppe Bacchini nostro collega nel Sindacato Cesenate della Stampa è stato conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per essere stato Commissario per Cesena delle Opere federate di Assistenza Civile quando era Ministro l'on. Ubaldo Comandini.

Vivi rallegramenti.

**Cucina Economica** «R. Mori, — Esito delle ministre del 9 Febbraio al 22 detto: Vendute N. 6386 — Gratuite N. 345 — Al personale N. 96 — Totale N. 6827.

**Rivista Cesena** — L'8 fascicolo della Rivista mensile del Comune uscirà con qualche giorno di ritardo per ragioni tipografiche.

Ger. Resp. Piraccini - Tip. Tonti

A buone condizioni:  
**VENDESI CASA**  
in Cesena a due piani  
in Comune di Roncofreddo.

Per trattative rivolgersi allo Studio dell'avvocato Carlotti - Cesena.

# Banca Agricola Italiana

Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 20.000.000  
Elevabile a L. 60.000.000

Sede Centrale e Direzione Generale TORINO  
VIA ALFIERI N. 9, Palazzo proprio

Filiali nelle Provincie di: *Alessandria - Ancona - Arezzo - Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Cuneo - Forlì - Genova - Lucca - Macerata - Mantova - Massa Carrara - Milano - Novara - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Piacenza - Porto Maurizio - Ravenna - Torino.*

## Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Nel sottoporvi i risultati ottenuti nel decorso esercizio, ci limiteremo ad accennarvi brevemente i fatti più importanti verificatisi nella vostra banca illustrando i risultati ottenuti con l'esposizione di cifre che chiaramente vi segnano il cammino percorso, mentre vi diremo pure le nostre fondate previsioni per l'immediato avvenire della vostra azienda.

Lo sviluppo degli affari fu veramente importantissimo ed essenzialmente dovuto alla simpatia ed alla fiducia con la quale la nostra clientela ha seguito il nostro lavoro e la nostra paziente organizzazione.

Mediante l'impianto di numerose filiali, mediante la semplicità, modernità e snellezza dei singoli servizi, ci siamo messi in grado di sempre rispondere in modo adeguato alla benevolenza del pubblico, il quale ha potuto con compiacimento osservare che la nostra organizzazione pur essendo larghissima e tale da rispondere ad ogni giusta esigenza, è ottenuta con spese limitate e con impianti modesti.

Seguendo l'esempio di importanti Banche estere, che hanno irradiate le proprie filiali anche nei piccoli centri raggiungendo ottimi risultati, ed in considerazione che il programma del nostro Istituto si svolge anche e specialmente a beneficio dell'agricoltura che rappresenta la parte più sana dell'economia nazionale, abbiamo portato il nostro lavoro in numerosi piccoli centri, e le nostre filiali ci hanno così permesso di raccogliere una sicura ed affezionata clientela fra gli agricoltori, pur mantenendo le spese in limiti molto modesti.

Abbiamo durante l'esercizio elevato il nostro capitale da L. 10.000.000 a L. 20.000.000 interamente versati mediante due successivi aumenti; il primo di 2.500.000, ed il secondo di L. 7.500.000,

onde tenere sempre il capitale stesso in proporzione del brillante sviluppo di tutte le operazioni sociali.

Le vendite di azioni rappresentanti tali aumenti di capitale furono accolte molto benevolmente dal pubblico risparmiatore ed essenzialmente dalla nostra clientela agricola, la quale anche in occasione di questa operazione ci ha dimostrato di apprezzare il nostro lavoro.

Abbiamo avuto costante cura di tenere pronte delle importanti disponibilità con le quali fronteggiare tutte le evenienze e poter così dimostrare in ogni occasione la massima larghezza verso la nostra clientela.

Le cifre principali del nostro bilancio chiuso al 31 dicembre 1921 dimostrano l'importanza dei risultati raggiunti:

In esso rileverete la cifra cospicua raggiunta dei depositi fiduciari delle varie categorie in L. 167.489.080,10.

La cifra ingente del portafoglio e Buoni del Tesoro in L. 96.970.182,35.

La cifra di cassa in L. 10.918.203,94.

Ed infine rileverete l'armonia che esiste fra le diverse voci del bilancio e che dimostrano l'avveduta prudenza dei criteri che ci guidarono nel nostro lavoro.

L'utile netto risultante in bilancio in L. 1.458.194,05 dopo aver già costituita una riserva straordinaria di L. 250.000 prelevata sugli utili, permette di ripartire ai nostri azionisti un *dividendo sulle azioni pari all'8 olo annuo* il che è evidente un buon risultato.

Siamo in periodo di ampliamento della nostra sfera di azione e perciò è lecito sperare nei successivi esercizi risultati anche migliori.

Di conseguenza sono proposti alla vostra approvazione il bilancio sociale e la seguente ripartizione degli utili:

5 olo alla riserva ordinaria	L. 72.909,75
10 olo al Consiglio d'Amministrazione	„ 145.819,40

Agli azionisti in ragione dell'8 olo:

su L. 12.500.000 esercizio completo	„ 1.000.000,—
su L. 7.500.000 1/4 di esercizio	„ 150.009,—

restando le rimanenti L. 89.464,90 a disposizione del Consiglio.

Il nostro programma per l'avvenire si compendia:  
1) nell'istituzione di nuove filiali in centri agricoli onde allargare la nostra zona di azione ed aumentare considerevolmente la nostra clientela. A questo riguardo siamo lieti potervi partecipare che il vostro Istituto è stato accolto ovunque colla maggior simpatia in ogni ceto e dall'appoggio cordiale e spontaneo di numerosa clientela.

2) parallelamente all'allargamento delle basi dell'Istituto provvederemo a successivi aumenti di capitale per mantenere sempre il dovuto equilibrio fra capitale e depositi e siamo sicuri dei risultati futuri che saranno anzi tanto più facili quanto più larga sarà la nostra base di azione.

Signori Azionisti,

Il nostro programma come vedete è improntato alla ferma volontà di portare gradatamente, ma rapidamente il vostro Istituto ad occupare un posto importante fra le Banche Italiane: nutriamo fiducia di riuscire in questo scopo perchè la nostra clientela ed il pubblico apprezzano il sano lavoro da noi compiuto, la moderna, pratica ed agile organizzazione della vostra Banca e la tenace volontà di riuscire, accompagnata dai mezzi necessari che voi ci avete sempre dati in larga misura, apprezzando i rigidi principi di economia da noi seguiti nello svolgimento del nostro vasto programma.

Torino, Gennaio 1922.

Il Consiglio d'Amministrazione

**Il dividendo dell'esercizio decorso in ragione dell'8 olo annuo pari a L. 20 per cadauna azione è pagabile da oggi presso tutte le filiali dell'Istituto contro consegna del coupon " dividendo 1921. „**

## La filiale della Banca Agricola Italiana

**in CESENA: Corso Mazzini 13 - telefono 77 - eseguisce tutte le OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO ALLE MIGLIORI CONDIZIONI**

**Emissione gratuita ed immediata di assegni circolari per somme superiori a L. 10 pagabili in qualunque Piazza del Regno**

**Depositi a risparmio ed in conto corrente**

**Emissione di libretti circolari fiduciari**

**Depositi a piccolo risparmio fruttanti il 4,25 olo**

**Sconto di effetti, operazioni di Credito Agrario ecc. ecc.**